

Gazzetta del Sud 27 Agosto 2010

Operazione Case Gialle. Finisce in carcere Francesca Crupi.

Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti gli agenti della "Mobile", coordinati dal primo dirigente Marco Giambra, hanno ammanettato, e trasferito nel carcere di Gazzi, la quarantaquattrenne Francesca Crupi. La donna, che era rimasta coinvolta nell'operazione "Case Gialle" portata a termine nel maggio scorso, non era stata arrestata perché il gip aveva ritenuto di non dover accogliere la richiesta cautelare avanzata dal sostituto della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Verzera.

Alla decisione del gip il dott. Verzera ha presentato appello al Tribunale del riesame che gli ha dato ragione. Analoga decisione è stata successivamente presa dalla Cassazione. Alla Suprema Corte, avverso la decisione del Riesame, si erano rivolti i legali di Francesca Crupi.

Con la quarantaquattrenne sono ora cinque le persone arrestate nell'ambito dell'indagine che ha anche visto il coinvolgimento nella vicenda di un minorenni. Sei complessivamente le persone indagate.

La "Case Gialle", secondo le forze dell'ordine, ha permesso di fare luce sulle attività condotte, proprio all'interno delle "Case Gialle" di Santo Bordonaro, da un folto gruppo di persone, prevalentemente appartenenti allo stesso contesto familiare e dedite allo spaccio di vari stupefacenti quali cocaina, eroina e hascisc. Particolari interessanti vennero fuori anche sui canali di approvvigionamento visto che il gruppo, sempre secondo le indagini, riceveva la droga dall'organizzazione criminale di Mangialupi, che gestisce il grosso dello smercio di eroina e cocaina in tutta la città, e in parte minore anche dalla Calabria grazie a qualche trasferta, appositamente organizzata, nella zona di Rosarno.

Destinatari dell'attività di spaccio al minuto erano i tossicodipendenti della zona che operavano in casa ma anche per strada.

Nel corso delle indagini che hanno portato alla "Case Gialle" gli investigatori hanno anche fatto luce su una rapina che, il 16 gennaio dello scorso anno, era stata perpetrata da due malviventi travisati, in via Consolare Pompea, ai danni di una ditta di autotrasporti. Il titolare era stato picchiato ed un colpo era stato esploso in aria dai malviventi. Uno di essi, secondo la Mobile, sarebbe proprio uno dei cinque arrestati nell'operazione antidroga.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS